

COMUNITÀ PASTORALE SAN CRISTOFORO – GALLARATE

RISPOSTE AL QUESTIONARIO DIOCESANO

SU “LA FAMILIARITÀ DEL POPOLO DI DIO CON LA SACRA SCRITTURA”

1. A livello di primo annuncio ed educazione della fede

1.1. Forme di *primo annuncio* del Vangelo.

1.2. Ci sono cammini di *catecumenato*? La Scrittura li scandisce? Riesce a diventare lampada goduta e cercata dai catecumeni e da quanti li accompagnano?

Sono attivati cammini di catecumenato per giovani e adulti; attualmente coinvolgono persone non nate in Italia, con difficoltà di lettura autonoma dei testi. I catechisti incaricati seguono la proposta diocesana, che prevede un primo anno centrato sulla lettura del Vangelo di Marco e un secondo anno dedicato alla lettura degli Atti, cioè a una lettura della vita della prima comunità cristiana. Il percorso è accompagnato da un centro zonale a Varese. Che la Parola diventi la lampada dei catecumeni è un obiettivo elevato, che si può prospettare, ma che i catecumeni possono raggiungere in un arco di tempo più lungo del biennio previsto. Il catecumenato si è rivelato una grande esperienza di incontro con la Parola, un arricchimento anche per gli stessi formatori.

1.3. Nell'*iniziazione cristiana* la Scrittura innerva gli itinerari e le loro tappe? Attraverso quali consuetudini il testo biblico viene inteso, ascoltato, letto dai ragazzi? In che misura le famiglie dei ragazzi, anche in occasione di incontri formativi e informativi, vengono ad ascoltare la Scrittura?

La catechesi dell'iniziazione cristiana ai Sacramenti della Riconciliazione, dell'Eucaristia e della Confermazione ha adottato il progetto diocesano *Con Te*, che prevede, per ogni tappa, la lettura e il confronto dei ragazzi con testi biblici, specialmente evangelici. Nella situazione creata dalla pandemia, il ricorso a incontri a distanza ha reso difficile la “lettura integrata” dei testi nei contesti dell'esperienza quotidiana dei ragazzi.

Anche i gruppi di Azione Cattolica dei ragazzi hanno un percorso che in ogni momento propone un'icona biblica e attività di immedesimazione e di lettura dell'esperienza alla luce della Parola di Dio.

La situazione sanitaria ha costretto a differire incontri con i genitori che pongano al centro testi biblici. Esperienze sono state fatte in passato, nelle cosiddette “domeniche speciali”. Ma attualmente il progetto diocesano di coinvolgimento dei genitori viene attuato in modo ridotto e impoverito.

La preparazione dei genitori al Battesimo dei figli non sempre riesce a trasmettere la centralità della Parola, non per difetto della proposta, ma per difficoltà dei genitori a portare la loro attenzione sull'annuncio evangelico nei tempi limitati degli incontri con i catechisti. Ci sono tuttavia esperienze di proposta di riflessione a partire dal racconto di incontri di personaggi con Gesù (ad esempio il cieco di Gerico).

1.4. Si approfitta delle proposte ormai consolidate per l'introduzione dei ragazzi al testo biblico (*Ragazzi nel mondo della Bibbia*)?

Non si ha esperienza di questa proposta.

1.5. I percorsi di educazione della fede dopo l'iniziazione cristiana (*preadolescenti, adolescenti, giovani*) prevedono una robusta familiarizzazione con la Scrittura?

La Parola di Dio viene proposta negli incontri con i preadolescenti, ma l'attenzione prevalente è all'esame dell'esperienza quotidiana. Nella situazione attuale, però, la partecipazione dei ragazzi è piuttosto passiva. Non si può dire che si riesca a raggiungere una “robusta familiarizzazione con la Scrittura”.

Con gli adolescenti e i loro educatori si sta leggendo il Vangelo di Matteo, sottolineando le pagine che meglio possono interessare la vita quotidiana. Con i giovani, che lo scorso anno hanno letto la lettera di Paolo ai Filippesi, si sta leggendo il libro dell'Apocalisse. Si incontrano difficoltà a rendere fruibile la Parola di Dio, ma si insiste nel cercare di proporla sempre come generatrice di una fede vissuta.

La Parola di Dio è centrale anche nei momenti formativi della comunità Scout, dove la modalità più efficace è quella che colloca l'annuncio e la lettura in un fare, ad esempio in un camminare insieme. Tutte le occasioni possono essere utili per una scoperta della Parola di Dio e chi accompagna deve essere pronto a far scoprire anche ciò che è più ovvio, ma che non è scontato, cioè Dio stesso.

1.6. Lungo i cammini di *preparazione al matrimonio* cristiano si cura con particolare delicatezza l'avvio o il riavvicinamento delle coppie al testo biblico?

Ogni incontro si apre con un testo biblico, che poi viene ripreso nella conversazione con i fidanzati, cercando

di illuminare la vita quotidiana con le parole della Scrittura. I corsi per fidanzati sono momenti in cui i giovani sono disposti a rimettersi in gioco e dimostrano una rinnovata attenzione ai temi della fede.

1.7. Altre iniziative e percorsi attinenti a questo primo livello.

2. A livello di “formazione permanente”

2.1. Risulta significativa la presenza dei *Gruppi di Ascolto*?

In vista di una più fruttuosa attività dell'Apostolato Biblico a sostegno dei Gruppi di Ascolto chiediamo di

-- segnalare quanti GdA sono presenti in parrocchia, con quale cadenza si ritrovano e quante persone vi partecipano

Nella Comunità Pastorale sono attualmente attivi quattro gruppi di ascolto, che raccolgono circa cinquanta fedeli; altri hanno dovuto sospendere gli incontri in presenza e non sono stati in grado di attuarli a distanza. I gruppi seguono il programma diocesano e si incontrano sette volte all'anno con ritmo mensile.

-- indicare grosso modo in quali proporzioni sono presenti le varie fasce d'età: giovani, giovani-adulti, adulti, anziani

In maggioranza coloro che partecipano ai Gruppi d'Ascolto sono anziani e donne, ma si hanno significative presenze di adulti e di uomini.

Da tempo ci si interroga su come aprire nuovi gruppi, con persone più giovani.

-- indicare il referente parrocchiale (nominativo, email, tel.)

Referente per la comunità pastorale è la sign.ra Chiara Sironi Pignataro (mail: chiara.sironi.pignataro@gmail.com; tel. 3382310501)

-- indicare quale tipo di formazione è proposta agli animatori e in che misura essi vi partecipano

Le proposte diocesane in presenza dell'Apostolato Biblico sono state accolte solo in parte e da un numero limitato di animatori; le proposte a distanza di quest'anno sono seguite costantemente. Da diversi anni gli animatori hanno momenti di formazione curati da sacerdoti della Comunità Pastorale; anche quest'anno il sacerdote incaricato, non potendo riunire gli animatori in presenza, fornisce registrazioni di suoi contributi alla lettura dei testi.

Non tutti gli animatori hanno partecipato a corsi di formazione di base; il numero dei partecipanti ai momenti formativi è, nel tempo, diminuito e, soprattutto, non è più stata riproposta la formazione di base

-- precisare quale itinerario viene seguito dal/dai GdA, se quello annualmente proposto dalla Diocesi o altro.

I Gruppi di Ascolto hanno sempre seguito e anche quest'anno seguono l'itinerario diocesano (letture dal libro del *Siracide*).

E' importante il cammino dei GdA: se gli adulti sono formati, possono trasmettere l'amore per la Scrittura anche ai giovani.

Le persone che partecipano ai GdA hanno apprezzato la bellezza di un incontro diretto con la Parola di Dio; hanno avuto occasione per scoprire la ricchezza di pagine già note e di pagine non conosciute.

L'esperienza dei GdA non è tuttavia l'unica possibile modalità di incontro personale e di gruppo con la Parola di Dio: forme analoghe sono attuate, ad esempio, dalla comunità *Evangelii Gaudium*, da alcuni anni presente e attiva nel territorio. Vi partecipano circa...

2.2. Ci sono proposte di *lectio divina* durante l'anno? Si registra una buona partecipazione? Da chi viene organizzata?

L'Azione Cattolica decanale, da più anni, propone serate di *lectio divina* con scadenza mensile, e ritiri di Avvento e Quaresima, sempre centrati su pagine bibliche.

Anche le Acli, nella sezione locale, propongono con la “*Fractio Panis*” momenti di lettura approfondita di pagine della Scrittura; vi partecipano fedeli provenienti da un territorio che va oltre i confini dello stesso decanato.

2.3. Ci sono proposte di *Scuola della Parola* durante l'anno? Si registra una buona partecipazione? Da chi viene organizzata?

2.4. Sono stati attivati in questi anni gli “*Itinerari biblici*”, percorsi di approfondimento della Scrittura promossi dall'Apostolato Biblico?

Non sono attivate, al momento, proposte di “*Scuole della Parola*” e “*Itinerari biblici*” che intendano favorire una lettura sistematica o continua di libri della Scrittura.

2.5. Nei gruppi di *spiritualità familiare*, negli *incontri decanali del clero*, in ritiri ed *esercizi spirituali* e in altre iniziative di “formazione permanente” la Scrittura è ascoltata, meditata, studiata?

I cinque gruppi di spiritualità familiare, nei loro incontri mensili, anche seguendo proposte diocesane, pongono al centro testi biblici.

2.6. Quali proposte riescono più a interessare i giovani?

2.7. Altre iniziative e percorsi di formazione permanente.

La scuola di comunità di *Comunione e Liberazione* è un percorso di formazione permanente.

Nel Consiglio Pastorale della Comunità si è osservato che le proposte di incontri di approfondimento della Scrittura raggiungono sempre un numero limitato di persone, particolarmente sensibili e volenterose. Se si vuole raggiungere tutti, occorre valorizzare l'incontro con i testi biblici letti durante la celebrazione eucaristica domenicale. Non si ritiene proponibile l'obiettivo che tutti si mettano a leggere la Bibbia autonomamente: il Card. Martini suggeriva l'immagine dei cerchi concentrici, cioè di un nucleo maggiormente desideroso di approfondimento e via via persone che accostano i testi biblici con minor intensità e frequenza. Occorre però che in tutti i momenti ecclesiali la Parola di Dio sia centrale (si pensa anche alle celebrazioni dei Battesimi, delle nozze, dei funerali...).

È importante la distinzione fra Parola di Dio e Scrittura: Dio parla in molti modi e la Scrittura aiuta a riconoscere la Parola di Dio, stimolando la riflessione anche in direzioni che non sono spontanee. L'acquisizione di una conoscenza e di una capacità di lettura e ascolto della Scrittura sono da inserire in un progetto di formazione generale, che preveda anche momenti in cui ciascuno cerchi di leggere dentro di sé, per cogliere tutta la forza della Parola di Dio e liberarsi dalle domande inutili. Occorre mettere in ordine un percorso formativo, con un alternarsi di momenti di studio, di preghiera, di ritiro.

3. A livello di celebrazione della fede

3.1. L'azione tanto fontale quanto ordinaria della Chiesa è la *celebrazione eucaristica domenicale*. Quale effettivo ascolto della Scrittura in questo gesto decisivo per la Chiesa, dove il Popolo di Dio nella sua ordinarietà più “popolare” è raggiunto dal testo canonico e ispirato? In che misura il *lezionario* consente e agevola l'ascolto della Scrittura? Esso risulta qui e là scoraggiante, rischiando di invalidare l'ascolto stesso

Il nuovo *Lezionario* ambrosiano risulta interessante e stimolante, in quanto consente di conoscere pagine meno note della Scrittura, ma nei giorni feriali e a volte anche nelle liturgie festive resta di difficile comprensione, soprattutto se alla lettura non segue un commento esplicativo.

3.2. Nell'utilizzo del *lezionario* sono stati pensati e introdotti *accorgimenti* per favorire e incentivare l'ascolto della Scrittura?

3.3. Il pane della Scrittura proclamata viene spezzato secondo una cura dell'*omelia* capace di esprimere la venerazione per il corpo scritturistico del Signore?

Si riconosce che la lettura liturgica e le omelie possono essere momenti di arricchimento della conoscenza della Parola di Dio, ma molti non partecipano alla celebrazione delle S. Messe. La maggior parte di coloro che partecipano è però ancora convinta che la parte più importante della celebrazione sia racchiusa nell'Eucaristia. Gli itinerari individuali, che passano dai Gruppi di Ascolto, dai momenti di *lectio* e da proposte di associazioni, sono da rispettare, ma occorre pensare anche a un cammino della comunità.

Può essere compito di un gruppo liturgico, da ricostituire e riattivare, la promozione dell'attenzione alle pagine bibliche inserite nelle celebrazioni domenicali; il gruppo dovrebbe, però, operare in sinergia non solo con i sacerdoti, ma anche con altri che si occupano, ad esempio, di catechesi.

Perché le omelie nelle S. Messe festive siano a servizio dell'assemblea e non riflessioni distaccate dalle situazioni concrete, può essere utile un confronto periodico sulle omelie stesse fra sacerdoti e gruppi di laici.

3.4. Quanto *La Tenda* e *La Parola ogni giorno* sono diffusi e utilizzati?

I due sussidi sono messi a disposizione dei fedeli.

3.5. Nella celebrazione degli *altri sacramenti* si riserva una cura adeguata alla proclamazione della Scrittura e alla sua “spiegazione” all'assemblea liturgica?

La risposta alla domanda può essere affermativa.

3.6. I *lettori* vengono opportunamente educati a una proclamazione che, onorando la singolarità della Scrittura e la sua forza ispirata, propizi e agevoli l'ascolto di tutti?

Il gruppo dei lettori è da ricostituire in una forma meglio definita. Occorre riprendere per loro adeguati momenti formativi.

3.7. Nei luoghi della celebrazione della fede la *strumentazione tecnica* di supporto alla diffusione della voce (del presidente della celebrazione, dei lettori, del coro, della voce-guida, ecc) è di buona qualità? Sono in atto buone pratiche o sperimentazioni che vengano incontro all'attesa di persone sorde o ipoudenti (schermi, applicazioni per smartphone e altro)?

3.8. Altre iniziative e percorsi attinenti a questo terzo livello.

La lettura del *Lezionario* può essere favorita da una sua esposizione in un posizione rilevante nelle chiese della comunità, in modo che sia consultabile da chi desidera, con le letture del giorno.

Anche l'*Evangelario* artistico nelle occasioni in cui è usato può essere utilmente esposto e reso disponibile a una lettura diretta dei fedeli.

Nb. Poiché l'invito rivoltoci riguarda anche il "recensire", è auspicabile che nel lavoro intorno a questa griglia orientativa si indichi approssimativamente, per quanto possibile, il numero dei fedeli partecipanti alle varie iniziative segnalate.